

Antonio Vegna, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, candida Massimo Colombari alla guida della squadra che dovrà ridisegnare l'intera area

«Un pool di esperti per rilanciare Porto Marghera»

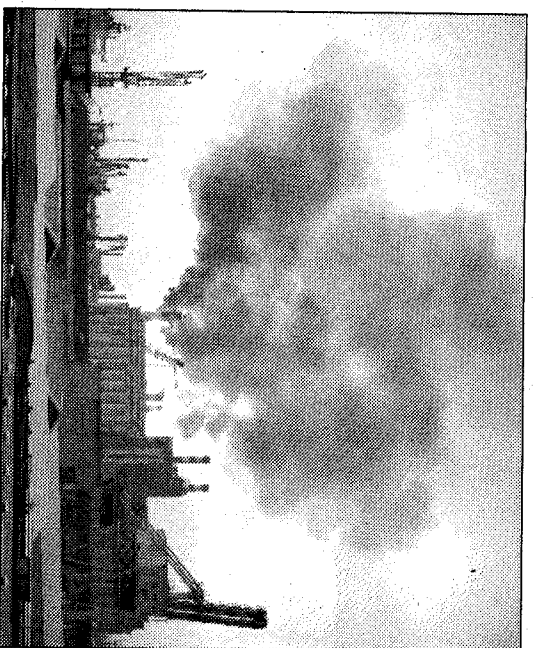
No a un commissario unico, sì a un pool di esperti per il rilancio di Porto Marghera. Questo in sintesi il messaggio lanciato da Antonio Vegna, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro della provincia di Venezia, in merito alle dichiarazioni di Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto.

«Porto Marghera è un'area di interesse nazionale, anzi europea. Ma più che promuovere un concorso internazionale per ridisegnare l'area e istituire la figura di un commissario straordinario quale unica regia, occorre creare un pool di esperti espressione del territorio locale che iniziino a lavorare subito sui temi del rilancio economico e occupazionale di Porto Marghera», commenta il presidente Antonio Vegna.

La valenza internazionale di Porto Marghera, che la pone quale snodo cruciale a livello logistico ed elemento fondamentale per il tessuto economico locale e nazionale, obbliga a riconsiderare in tempi stretti la riqualificazione dell'intera area, combinando le realtà produttive che insistono, dalla chi-



mica alla logistica, puntando soprattutto sulle nuove tecnologie, sulle idee e il genio creativo del nostro territorio. «Il progetto di riconversione e riqualificazione di Porto Marghera deve partire dal territorio veneziano in stretto collegamento con la provincia e il Veneto», continua Vegna - «Quindi ci sarà spazio per una proiezione in ambito nazionale ed europeo, ma tutto ciò non può prescindere dal coinvolgimento delle migliori forze del nostro territorio. Credo che la figura più indicata a capo del pool di esperti locali sia quella di Massimo Colombari, che possiede un ricco bagaglio di conoscenze ed esperienze in ambito tecnologico e innovativo».



Antonio Vegna (in alto) e una veduta di Porto Marghera

La scelta di un pool di esperti piuttosto che un singolo commissario è motivata anche dall'esperienza professionale dei consulenti del Lavoro veneziani, da anni impegnati attivamente al fianco delle aziende di Porto Marghera. «Svolgendo un'attività quotidiana a stretto contatto con le imprese e conoscendone bene difficoltà ed esigenze, siamo favorevoli a un'autorità che coordini e funga

da supervisore alla riqualificazione di Porto Marghera, ma sempre in un'ottica di squadra. Un pool di esperti, insomma, che sappia lavorare in piena simbiosi e sinergia tenendo conto delle continue variazioni del panorama produttivo e della crisi nel mercato del lavoro, ma che abbia le competenze per strutturare le nuove opportunità fornite, ad esempio, dalla nuova legge regionale sul lavoro».

QUARTIERE CATENE

Addio Bepi, "anima" del centro anziani

Addio Bepi. Tutti lo chiamavano così Giuseppe Bastianello, tra i fondatori, negli anni Ottanta, del gruppo anziani autogestito "Catene" di cui era stato il primo presidente. Bepi, 86 anni, insieme ad un gruppo di amici, primo fra tutti, Silvio Costantini di un anno più vecchio, aveva deciso di tentare di combattere la solitudine tra i "capelli grigi", promuovendo occasioni di ritrovo e gite fuori porta. Di qui, l'idea di un gruppo anziani, attivo ancora oggi e presieduto da Paolo Cominotto: dalla fondazione, non passava giorno in cui "Bepi" non passasse pomeriggi nel centro civico di Catene a pensare ad iniziative coinvolgenti. Solo un icatene, che lo aveva colpito una decina d'anni fa, aveva frenato il suo attivismo costringendolo prima a camminare sostenendosi su un bastone e poi su una sedia a rotelle. La morte lo ha colto nei giorni scorsi, qualche settimana dopo la perdita del-



Giuseppe "Bepi" Bastianello

l'amico Silvio, partigiano e fondatore anche lui del gruppo e che molti ricordano per il sorriso sulle labbra e la serenità con cui affrontava le giornate. Un pezzo della storia di Catene, insomma, se ne fa: i funerali di Bepi verranno sono stati celebrati ieri nella chiesa dei Santi Francesco e Chiara di Marghera.